

IL CASO

Il rebus Isee da rifare per 3 milioni di italiani

PAOLO BARONI

La "rivoluzione" doveva partire mercoledì scorso, ma i tecnici dicono che per il ricalcolo dell'Isee senza titoli di Stato servirà un altro mese. - PAGINA 25

Il rebus dell'Isee

Lo scorporo di Bot e Btp slitta ad aprile
Coinvolti quasi 3 milioni di contribuenti
Per effettuare il ricalcolo dell'indicatore
le famiglie rischiano di pagare di nuovo
e i Caf sono tutti pieni per settimane

I titoli di Stato fino a 50 mila euro escono dal calcolo della situazione reddituale

La documentazione va presentata entro marzo per confermare i bonus già attivi

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

La "rivoluzione" doveva partire mercoledì scorso, ma quando il ministero del Lavoro, Inps, Agenzia delle Entrate e Coordinamento dei Caf si sono messi attorno ad un tavolo, i tecnici hanno concordato che per poter garantire alle famiglie italiane il ricalcolo dell'Isee, dopo che il governo ha dato finalmente il via libera all'esclusione di Bot, Btp, Cct, buoni e libretti postali dai conteggi, servirà almeno un altro mese in più. Slitta tutto ad aprile, insomma.

E pensare che la riforma dell'Indicatore della situazione economica, che strizza l'occhio all'esercito dei bot-peo-

ple a cui il Tesoro negli ultimi tempi ha piazzato decine di miliardi di titoli "tricolori", risale addirittura alla legge di Bilancio 2024, quella dell'anno passato. Il decreto necessario per attuarla è stato però approvato dalla presidenza del Consiglio solo a metà gennaio di quest'anno ed è stato poi pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 19 febbraio indicando il 5 marzo come data di avvio della riforma. Peccato che nel frattempo i due terzi dei contribuenti siano stati costretti a rinnovare il loro Isee, perché è nei primi tre mesi dell'anno che si gioca la "partita" della prosecuzione di assegni, bonus e prestazioni già percepiti dall'anno precedente. E adesso se vorranno ottenere condizioni migliori dovranno far ricalcolare tutto, per di più col rischio di dover pagare 25 euro per ottenere una nuova Dichiarazione sostitutiva unica

(Dsu) da inviare poi all'Inps. «È un pasticcio, è una cosa ridicola, perché i cittadini potrebbero non avere un beneficio dallo scorporo dei Btp ma fino a che non vengono fatti i nuovi calcoli non lo possono sapere» commenta Monica Iviglia, presidente dei Caf Cgil, segnalando il ritardo «di quasi un anno e mezzo» con cui il governo ha deciso di procedere.

Quella di mercoledì scorso è stata insomma una falsa partenza. Perché all'Inps serve al-



meno un altro mese di tempo per predisporre un nuovo modello tipo della Dsu, mettere a punto le relative istruzioni per la compilazione, aggiornare le varie piattaforme informatiche necessarie per l'invio delle richieste e rivedere tutti gli applicativi. E anche i centri di assistenza, a loro volta, dovranno adeguare i loro software ed anche a loro serve tempo, «perché questo, ovviamente, non si fa da un giorno all'altro» protestano gli operatori.

«È essenziale che il nuovo modello della Dsu e le relative istruzioni siano chiari e operativi entro aprile, così da garantire alle famiglie e ai Caf le informazioni necessarie per una corretta compilazione, evitando il rischio di errori o esclusioni dalle prestazioni sociali» sostiene il presidente dei Caf Uil e coordinatore della Consulta dei Caf, Giovanni Angileri. A suo parere sono diversi gli aspetti critici da chiarire, a partire dall'applicazione della soglia dei 50.000 euro in caso di più detentori all'interno dello stesso nucleo familiare. La soglia di esenzione andrà attribuita all'intero nucleo e quindi an-

drà tenuta in considerazione la somma dei titoli detenuti dai vari componenti o andrà applicata solo a chi ha la massima capienza? Non è stato ancora chiarito, e non è cosa di poco conto.

I Caf spingono per velocizzare le modifiche introdotte e facilitare il loro lavoro e per questo in settimana è previsto un altro tavolo tecnico. Il problema, infatti, è che se si arriva davvero ad aprile - o, ancora peggio, se magari si va anche oltre - si rischia di ingolfare i centri di assistenza che in quei giorni saranno alle prese coi dei 730 del 2025. «Tutti i nostri Caf hanno le agende già piene e farebbero molta fatica a far fronte a massicce richieste di nuove Dsu» conferma Iviglia che guida la struttura più grande che opera in Italia e che ogni anno "lavora" ben 1,2 milioni di dichiarazioni Isee. A suo parere il ricalcolo potrebbe essere fatto in automatico dall'Agenzia delle entrate che dispone già di tutti i dati «ma al governo, come per il 730 precompilato, questo non conviene perché conta sulla scarsa informazione degli utenti per risparmiare e

quindi occorre che sia il diretto interessato a manifestare esplicitamente la volontà di aggiornare il suo Isee».

Stando alle stime della Consulta dei Caf, visto che in media il 40% dei contribuenti investe in titoli pubblici, potrebbero essere circa 3 milioni i contribuenti italiani che potrebbero avere interesse ad un riconteggio, innanzitutto per ottenere un assegno unico più ricco, visto che c'è tempo sino a giugno per aggiornare i dati ed ottenere gli arretrati.

Quanto al problema del costo delle nuove pratiche, visto che dal primo ottobre del 2023 il "Decreto Lavoro" ha previsto che l'eventuale secondo invio di un Dsu avvenga a spese degli utenti, l'Inps nel corso dell'incontro di mercoledì scorso si è impegnato a reperire risorse aggiuntive in modo tale che l'adeguamento dell'Isee non gravi sulle famiglie. Vedremo poi nelle prossime settimane se questa promessa verrà mantenuta, ma visto che il ricalcolo dell'Isee è previsto e reso possibile da una legge nazionale sarebbe abbastanza naturale prevedere che sia gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1956 - T.1677

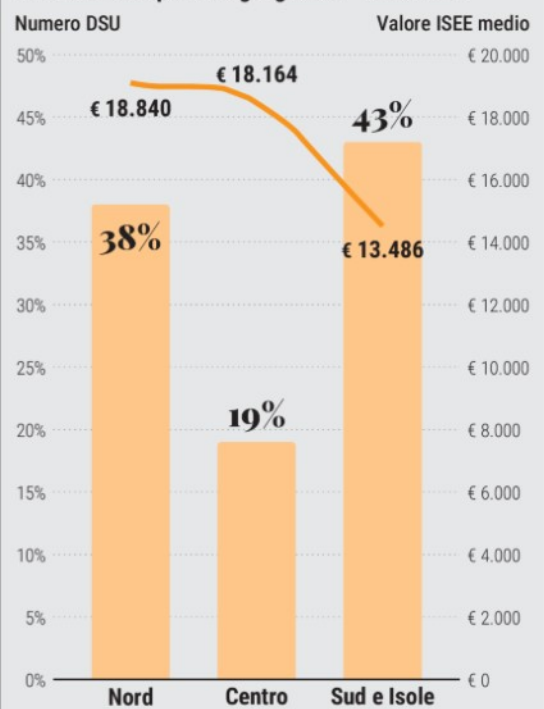
LA FOTOGRAFIA

DSU con ISEE Ordinario per classe di valore ISEE - Anno 2024

Classe di valore ISEE	Numero DSU	
	Valori assoluti	Valori %
Nulla	343.518	3,3%
da 0,01 a 4.999,99	1.750.294	16,9%
da 5.000,00 a 9.999,99	2.222.152	21,4%
da 10.000,00 a 14.999,99	1.752.404	16,9%
da 15.000,00 a 19.999,99	1.282.970	12,4%
da 20.000,00 a 24.999,99	929.629	9,0%
da 25.000,00 a 29.999,99	654.589	6,3%
da 30.000,00 a 34.999,99	449.989	4,3%
da 35.000,00 a 39.999,99	304.526	2,9%
da 40.000,00 a 44.999,99	199.588	1,9%
da 45.000,00 a 49.999,99	131.342	1,3%
da 50.000,00 a 59.999,99	152.737	1,5%
da 60.000,00 a 69.999,99	79.323	0,8%
da 70.000,00 a 79.999,99	44.221	0,4%
da 80.000,00 a 89.999,99	25.084	0,2%
da 90.000,00 a 99.999,99	14.950	0,1%
oltre 100.000,00	34.031	0,3%
Totale	10.371.347	100%

Fonte: Inps

ISEE Ordinario per area geografica - Anno 2024



WITHUB